

Prima di affrontare il compito previsto per oggi, cioè l'analisi di alcune delle prove somministrate nelle precedenti indagini PISA, facendo tesoro dell'incontro di ieri con altri colleghi a Senigallia, vorrei sgomberare il campo da equivoci, chiarendo la mia posizione rispetto ai risultati conseguiti dai nostri studenti nelle prove.

Anche sulla base di altre indagini INVALSI (ICAM), posso dire che:

- i nostri studenti affrontano i questionari, soprattutto se non sono strettamente scolastici- finalizzati ad una valutazione, a un voto, per intenderci- in modo quanto meno disinvolto: è un modo per non fare lezione
- le domande aperte che richiedono una risposta articolata, vengono sistematicamente saltate
- nelle domande chiuse, crocette e altri segni (sì/no- cerchi ecc) vengono messi, perché richiedono meno fatica, ma la casualità ha un ruolo importante.

Su queste basi è evidente che da risultati, indubbiamente non confortanti, non può discendere automaticamente una carenza dell'azione didattica. E' più sensato pensare ad una carenza di motivazioni nei confronti dei questionari esterni e su questo forse un po' di responsabilità ce l'abbiamo anche noi!

Ora riprendiamo rapidamente gli obiettivi del PISA

### **Lucidi 1, 2, 3**

Da qui risulta evidente il motivo fondamentale della scelta in PISA di valutare le competenze, la competenza infatti consente di valutare lo sviluppo formativo dello studente in quanto 'persona' e in quanto parte di una collettività. Mi sembra inutile sottolineare che la materia che vi riguarda tratta un'infinità di temi che investono una dimensione 'etica' (gran parte delle 'questioni ambientali', biotecnologia con clonazione, cellule staminali, ogm) e su questi temi la scuola non può limitarsi a dispensare delle verità, quello che può e dovrebbe fare è fornire allo studente la possibilità di farsi delle sue idee, basate su fondamenti scientifici.

Nel 2003 l'indagine PISA ha riguardato anche il Problem Solving

### **Lucido 4**

Le discipline non sono a compartimenti, molti sono i temi trasversali e, affrontando dei problemi concreti, si intrecciano ed è estremamente difficile stabilire gli ambiti di pertinenza, quindi nel valutare lo sviluppo formativo di uno studente, inteso come 'persona' o 'cittadino', le competenze trasversali hanno un ruolo importante. Ma tutto questo voi lo sapete, mi è capitato di conoscere il lavoro svolto da insegnanti dell'istituto che ci ospita e pur senza entrare nei dettagli era previsto e perseguito in modo egregio l'obiettivo dell'acquisizione di competenze specifiche e trasversali.

Ora vediamo come sono strutturate le prove PISA.

### **Lucidi 5, 6, 7**

Tutti i partecipanti al consorzio presentano delle prove che vengono poi sottoposte al giudizio di tutti. Ciascun gruppo di lavoro attribuisce un punteggio da 1 a 5 ad ogni indicatore per il testo di ogni singola prova e per ogni item. Sulla base dei dati raccolti si fa una prima selezione delle prove e si apportano i cambiamenti ritenuti importanti. Il risultato viene sottoposto a nuovo giudizio di tutti, secondo i criteri precedenti. Segue un incontro di discussione di tutti i rappresentanti, con ulteriore affinamento/aggiustamento condiviso. Le prove selezionate vengono tradotte insieme da gruppi della stessa lingua per uniformità. Infine viene fatta la prova pilota (trial) e, dopo ulteriori eliminazioni e aggiustamenti fatti sulla base dei risultati ottenuti, si passa alla fase operativa.

Insomma un impiego enorme di risorse.